



Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua Rif.to contratto rep. n. 1236 del 24.09.2013

“FASE 1.a) Stabilizzazione delle articolazioni territoriali e animazione periodica”

Animazione territoriale: focus group territoriali

Report relativo al focus group di Fermo

16 marzo 2015

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua

Progetto approvato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente della PF Formazione Professionale n. 132/FOP del 20/06/2013. Codice C.I.G. 5094859AA4

INDICE

1. Obiettivi dei Focus Group	3
2. Metodologia utilizzata	3
3. Partecipanti.....	4
4. Principali punti oggetto di confronto	6
5. Sviluppo del focus group	6
5.1 Illustrazione dell'indagine Censis.....	6
5.2 Confronto con i partecipanti	8

1. Obiettivi dei Focus Group

All'interno del progetto F.A.R.O.Lab i Focus Group provinciali costituiscono l'occasione per monitorare, con cadenza periodica, i peculiari fabbisogni professionali e formativi dei diversi territori della regione. All'interno di un quadro più ampio di strumenti conoscitivi e attraverso un approccio micro e dinamico, questi incontri, contribuiscono alla definizione di strategie appropriate nell'ambito della formazione e delle politiche attive del lavoro.

In particolare, la continuità nel tempo di questi "tavoli territoriali" intende promuovere il raccordo costante tra le specifiche ed eterogenee esigenze dei territori e le politiche di programmazione locale e regionale.

Considerata la recente approvazione del POR FSE Marche 2014 – 2020, questa edizione dei focus group territoriali si è prefissa anche l'obiettivo di stimolare una riflessione su alcuni temi chiave oggetto della priorità di intervento della nuova programmazione regionale.

2. Metodologia utilizzata

Allo scopo di consentire raffronti e comparazioni, i focus group sono stati strutturati sulla stessa base di quelli dell'ultima edizione 2014.

La sessione di lavoro di questa edizione 2015 è stata alimentata dai seguenti input informativi:

- aggiornamento delle ricerche Censis condotte su un panel di imprese del territorio provinciale oggetto di analisi;
- confronto con i report dei focus group delle edizioni precedenti;

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua

Progetto approvato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente della PF Formazione Professionale n. 132/FOP del 20/06/2013. Codice C.I.G. 5094859AA4

- sintesi delle priorità di investimento della nuova programmazione FSE 2014 – 2020 della Regione Marche.

Nella prima fase dell'incontro è stata privilegiata una modalità espositiva volta a comunicare e condividere i dati della ricerca Censis; nella seconda fase, la discussione e il confronto con i partecipanti sono stati stimolati e gestiti con approccio team coaching.

3. Partecipanti

L'invito a partecipare all'incontro è stato rivolto a dirigenti e funzionari delle Amministrazioni Provinciali, rappresentanti delle Parti Sociali e dei Fondi Interprofessionali, Agenti per il cambiamento e lo sviluppo.

Le convocazioni sono state trasmesse via mail al Comitato di Indirizzo per la Formazione Continua a febbraio 2015, successivamente sono state reinoltrate la settimana precedente lo svolgimento degli incontri: al secondo invio sono seguiti colloqui telefonici con i componenti del Comitato e con i referenti di parti sociali e istituzioni invitate.

In totale sono stati contattati 13 diversi enti/organizzazioni, oltre agli Agenti, per un numero potenziale di partecipanti ad ogni focus group pari a circa 15 soggetti.

Tuttavia ad ogni incontro hanno presenziato in media cinque partecipanti, mentre lo scorso anno la media era stata di undici partecipanti.

Si rileva che due organizzazioni non sono intervenute in nessun focus group, e che, contrariamente a quanto successo nella scorsa edizione, quando più associazioni avevano aderito ad ognuno dei cinque incontri, nessuna è riuscita a garantire la presenza a tutti i focus group.

L'impossibilità a partecipare il più delle volte è stata addebitata alla contingenza di impegni concomitanti.

Anche la presenza degli Agenti è stata numericamente inferiore rispetto al passato: chi lavora per centri servizi o società di consulenza ha manifestato il venir meno dell'interesse a partecipare perché i temi dell'incontro non sono più oggetto prevalente della loro attività lavorativa.

Tuttavia quello della partecipazione è stato il nodo critico di questa edizione 2015: **rispetto alle precedenti esperienze, l'affluenza è stata minore, con conseguente impatto sulla rappresentatività del contesto locale, sulla ricchezza dei punti di vista e delle prospettive di analisi.**

A nostro parere, i seguenti fattori hanno svolto un ruolo determinante:

- **La fase di trasformazione in corso nelle Amministrazioni Provinciali;**
- **L'indeterminatezza del contesto istituzionale e dei futuri assetti di governance;**
- **La fase di transizione dal punto di vista politico - strategico, considerato l'avvicinarsi delle elezioni per il rinnovo degli organi regionali.**

Questi fattori hanno inciso in modo determinante sullo sviluppo del focus group e sulla possibilità di attivare riflessioni sul piano strategico e della programmazione a breve e medio termine.

4. Principali punti oggetto di confronto

In linea con gli obiettivi descritti al punto 1, i temi chiave oggetto di confronto all'interno dei focus group, possono essere sintetizzati come segue:

- a. analisi dei trend emersi dall'indagine svolta da Censis presso un panel di imprese della provincia di Fermo;
- b. bisogni professionali e formativi espressi dal territorio;
- c. mutamenti significativi intervenuti nel sistema di offerta in risposta a questi bisogni;
- d. priorità di investimento della nuova programmazione FSE 2014 – 2020 della Regione Marche e individuazione di linee di intervento utili per il conseguimento degli obiettivi del nuovo POR FSE 2014-2020.

5. Sviluppo del focus group

5.1 Illustrazione dell'indagine Censis

La rilevazione presso le imprese è stata condotta con metodo CAWI tra novembre 2014 e gennaio 2015 su quasi 700 imprese della regione Marche, di cui circa ottanta appartenenti alla provincia di Fermo. I dati relativi all'annualità 2014 – oggetto di questa rilevazione – sono stati messi a confronto con quelli dell'anno precedente. Tuttavia nella passata edizione le aziende della provincia di Fermo e di Macerata erano state aggregate ed analizzate insieme per una questione quantitativa.

Al momento della realizzazione del focus group (marzo 2015) i dati erano ancora in corso di elaborazione e pertanto non risultava possibile evidenziare la composizione del panel di imprese sulla base di parametri quali settore di attività, dimensione etc. e l' "incrocio" statistico tra tali parametri e le risposte delle imprese in merito ai loro fabbisogni

professionali e formativi, alle strategie di sviluppo e agli altri quesiti di interesse dell'indagine.

I dati disaggregati saranno pertanto disponibili a ricerca terminata, alla fine dell'estate.

Lievi segnali di ripresa. Nel complesso, gli indicatori presi in considerazione dall'indagine Censis fanno registrare lievi segnali di ripresa fra le imprese del territorio della provincia di Fermo, desumibili in primo luogo dai dati riguardanti l'organico, con un aumento delle imprese che dichiarano che l'organico è rimasto stabile. Nonostante il balzo in avanti del ricorso agli ammortizzatori sociali, risulta di molto diminuita la propensione a licenziare e aumentato il numero di coloro che dichiarano che l'azienda non ha alcun problema legato all'occupazione.

Sul versante del reclutamento, cresce il ricorso alle agenzie private di intermediazione, al sistema scolastico e della formazione professionale, agli annunci su quotidiani e periodici. Resta sostanzialmente stabile il ricorso ai Centri per l'impiego.

Tra i fattori competitivi, le imprese mettono in rilievo la qualità e la specializzazione del prodotto, e l'assistenza al cliente. Cresce in maniera significativa la propensione a stare sui mercati esteri e il numero di coloro che hanno sperimentato il lancio di nuovi prodotti o servizi. L'internazionalizzazione resta comunque un fenomeno "non alla portata di tutti" poiché rimane abbastanza stabile la percentuale di quelle imprese che non esportano per inadeguatezza delle competenze.

Desta perplessità – e se ne rilancia l'analisi nella discussione con i partecipanti – la netta riduzione di importanza degli indicatori relativi alla qualità delle risorse umane e alla formazione in quanto fattori competitivi aziendali.

Fabbisogni e formazione. L'indagine Censis mette in evidenza una diminuzione delle imprese che dichiarano di aver bisogno di riqualificare il personale. Quando si passa ad indagare le conoscenze richieste, quelle tecnico – specialistiche e informatiche risultano al primo e al secondo posto, come a Macerata, mentre al terzo risaltano quelle linguistiche. Si riscontrano criticità per quanto concerne la formazione continua in azienda: si riducono i beneficiari sia fra gli imprenditori che fra i lavoratori dipendenti e cala anche la percezione di utilità degli interventi.

5.2 Confronto con i partecipanti

L'andamento della discussione rispecchia la composizione del gruppo di partecipanti che vede particolarmente rappresentati l'Amministrazione provinciale e il settore del commercio – servizi.

In generale i partecipanti confermano la percezione di piccoli segnali di ripresa: il calzaturiero non si è mai arreso e il tessuto produttivo, basato su aziende di piccola dimensione, fortemente collegate al territorio, ha favorito meccanismi di solidarietà sociale. L'estensione della cassa integrazione ha inoltre contribuito alla tenuta dei servizi e del turismo. Nel debole riavvio delle assunzioni, specie nel settore manifatturiero, si registra una preferenza per il reclutamento di giovani da far crescere internamente piuttosto che per over trenta con esperienza manuale.

Le esigenze di figure professionali registrate dalla Provincia sono riconducibili soprattutto al settore calzaturiero:

- Modellista, figura professionale a doppia valenza, tecnica e creativa. Per l'acquisizione della qualifica, la Provincia ha ricevuto molte richieste, anche dall'estero.
- Addetto al montaggio della scarpa;

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua

Progetto approvato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente della PF Formazione Professionale n. 132/FOP del 20/06/2013. Codice C.I.G. 5094859AA4

Formazione, Animazione, Ricerca, per la costituzione di un Osservatorio sulla Formazione Continua

- Addetto alla cucitura della calzatura (le competenze in questo ambito oggi sono soprattutto “in mani anziane”);
- Addetto al taglio assistito con sistema CAD.

In assenza di fondi, stante la conclusione del ciclo di programmazione FSE, è stata la CCIAA di Fermo a fornire investimenti per l’attivazione di due corsi di qualifica, uno per operatori generici di calzatura e uno per operatori per la produzione del cappello. Per entrambi i corsi le richieste sono state circa il triplo dei posti disponibili e le percentuali di occupazione post corso si sono attestate tra il 60 e il 70 per cento, a conclusione delle circa 400 ore di formazione.

Nell’ambito del turismo e dei servizi l’urgenza è quella di intervenire sulla sensibilizzazione dei titolari all’importanza della formazione e dell’aggiornamento, specie in tema di competenze per l’accoglienza e linguistiche. La crisi ha fatto confluire nel settore anche persone provenienti da settori diversi e privi di qualifica. Servirebbero interventi formativi che sappiano coniugare personal empowerment e formazione.

Se manca sensibilità sul versante della domanda, c’è invece consapevolezza sul versante dell’offerta di lavoro: la richiesta di formazione proviene in effetti soprattutto dai singoli ed è rivolta alla riqualificazione e all’acquisizione di un mestiere (es. addetti ai banchi per la vendita di prodotti alimentari), ma considerati i costi, l’utenza attende il ripristino di un’offerta finanziata.

La scarsa propensione alla formazione nel settore dei servizi ha come conseguenza anche un debole ricorso all’utilizzo dei fondi interprofessionali. I partecipanti al focus group spiegano il diminuito ricorso alla formazione risultante dall’indagine Censis anche con un’ulteriore considerazione: nel 2013 il dato dell’affluenza dei lavoratori dipendenti era fortemente

Servizio Assistenza tecnica e supporto al funzionamento Osservatorio Regionale per la Formazione Continua

Progetto approvato dalla Regione Marche con Decreto del Dirigente della PF Formazione Professionale n. 132/FOP del 20/06/2013. Codice C.I.G. 5094859AA4

condizionato dalla formazione obbligatoria collegata alla cassa integrazione (circa 5 mila persone coinvolte nella provincia). La riflessione sull'esperienza della cassa integrazione in deroga, ha consentito di implementare un sistema nuovo per la gestione della formazione all'apprendistato che la Provincia auspica di riattivare nella nuova programmazione. Il sistema prevede una serie di facilitazione per l'accesso e la fruizione degli interventi formativi: suddivisione del territorio in 4 zone per avvicinare il luogo della formazione all'azienda dell'apprendista; introduzione della formazione a distanza; ampia autonomia agli enti di formazione attuatori, liberi di aggregarsi per organizzare un'offerta formativa funzionale alle esigenze della zona di competenza. Il meccanismo sta funzionando anche perché consente di personalizzare maggiormente l'offerta dei corsi e questo vantaggio viene percepito anche dalle aziende, specie quelle di maggiori dimensioni.

Priorità di investimento della nuova programmazione FSE 2014 – 2020 della Regione Marche. Nella fase conclusiva del confronto, i partecipanti al focus group hanno posto l'accento sull'impatto dell'incertezza istituzionale del momento sulla visione strategica e, di conseguenza, sulla possibilità di offrire contributi all'individuazione di linee di intervento utili a sostenere l'attuazione della nuova programmazione FSE 2014 – 2020. Valutazioni critiche vengono adottate sui ritardi della Regione nell'adozione dei provvedimenti che dovranno definire il ridisegno delle competenze tra livello regionale e livello provinciale.